

Scuola Secondaria paritaria di I grado

**MADRE ROSA GATTORNO**

*Cod. Meccanografico NA1M011001*



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
(P.T.O.F.)**

TRIENNIO  
2019-2022

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
----------------------	----------

## **PARTE PRIMA**

---

### **CAPITOLO PRIMO**

<b>Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa .....</b>	<b>4</b>
--	----------

1.1.1 COS’È IL PTOF?.....	4
1.1.2 QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL PTOF? .....	4
1.1.3 COME È STRUTTURATO IL PTOF? .....	4

### **CAPITOLO SECONDO**

<b>Organizzazione della Didattica.....</b>	<b>5</b>
--	----------

1.2.1 PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D’ISTRUZIONE .....	5
1.2.2 PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE .....	5
1.2.3 PIANO DEGLI STUDI.....	9

### **CAPITOLO TERZO**

<b>Identità e Mission.....</b>	<b>9</b>
--------------------------------	----------

1.3.1 L’IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	9
1.3.2 LA MISSION .....	10
1.3.3 I PRINCIPI FONDAMENTALI.....	10
1.3.4 LINEE DI POLITICA SCOLASTICA .....	10

## **PARTE SECONDA**

---

### **CAPITOLO PRIMO**

<b>Organizzazione della Scuola .....</b>	<b>11</b>
--	-----------

2.1.1 L’AMBIENTE SCOLASTICO .....	11
2.1.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	11
2.1.3 ORGANIGRAMMA.....	12
2.1.4 IL PERSONALE.....	12
2.1.5 ORGANI DI PARTECIPAZIONE.....	12
2.1.6 DOCUMENTI SCOLASTICI .....	12

### **CAPITOLO SECONDO**

<b>Programmazione Didattico-Educativa.....</b>	<b>12</b>
--	-----------

2.2.1 PROFILO EDUCATIVO CULTURALE .....	12
2.2.2 L’OFFERTA EDUCATIVO FORMATIVA: ATTIVITÀ DIDATTICHE / EDUCATIVE / DI APPRENDIMENTO INTEGRANTI IL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA .....	13

## **CAPITOLO TERZO**

### **Valutazione e monitoraggio della qualità .....15**

2.3.1 LA VALUTAZIONE INIZIALE .....15

2.3.2 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ..... 16

2.3.3 LA VALUTAZIONE SPECIALE .....16

2.3.4 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO .....17

2.3.5 PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI ..... 18

## **CAPITOLO QUARTO**

### **Modalità di relazione Scuola-Famiglia ..... 18**

2.4.1 PROCEDURE DI RECLAMO ..... 18

2.4.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ ..... 19

## PREMESSA

Il presente PTOF è stato redatto tenendo conto delle indicazioni contenute nella Legge 13 luglio 2015 n. 107 che ha di fatto introdotto il concetto di pianificazione triennale del Piano dell'Offerta Formativa delle singole istituzioni scolastiche. Il documento vuole fornire indicazioni specifiche sull'identità della nostra Scuola, sulla sua organizzazione, sulla programmazione didattico-educativa, sulla valutazione, sulle modalità di gestione delle assenze e dei ritardi degli alunni, sulle uscite didattiche e i viaggi di istruzione e sulle modalità di relazione scuola-famiglia. Dall'anno scolastico 2014/15 ha preso l'avvio il Sistema Nazionale di Valutazione degli Istituti che si è tradotto nell'elaborazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) da parte di ognuno e quindi anche da parte della nostra scuola. Sulla scorta delle indicazioni fornite anche dalla nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018 il presente PTOF contiene indicazioni relative al piano di miglioramento dell'offerta formativa (PdM), in coerenza con quanto segnalato nel RAV e nella prospettiva del processo di Rendicontazione Sociale (RS).

Tra le priorità al fine del miglioramento del Piano dell'Offerta Formativa si evidenzia quanto segue:

- Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti:
  - ✓ Bullismo e cyber bullismo (incontri con esperti esterni)
  - ✓ Il senso dell'Attività Missionaria (incontri periodici con Suore Missionarie Figlie di Sant'Anna, quali approfondimenti su aspetti storico-geografici, socio-culturali e abitudini alimentari differenti dalle nostre)
  - ✓ Problematiche connesse con l'uso di sostanze stupefacenti (incontri con Associazioni del settore operanti sul territorio).
- Aspetto della statistica: incrementare la raccolta sistematica delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio al fine di migliorare l'azione di orientamento nei confronti degli studenti stessi.
- Aspetto della didattica: migliorare il raffronto tra classi parallele ove presenti per verificare la progettazione.
- Aspetto rapporto Scuola-Famiglia: sostegno ulteriore nella comunicazione tramite strumenti tecnologici ed informatici.
- Miglioramento nell'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti della didattica (utilizzo di LIM, tablet, risorse online e offline).

### CAPITOLO PRIMO

#### *Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa*

##### **1.1.1 Cos'è il PTOF?**

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è un documento fondamentale con il quale si presentano alle famiglie e alla comunità locale le scelte educative, gestionali ed organizzative della scuola secondaria di secondo grado.

Il PTOF è un documento pubblico che si può consultare liberamente.

Il PTOF è approvato dal Consiglio di Istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti su indicazioni preliminari del Consiglio stesso, ha durata triennale (con aggiornamenti annuali) ed è in sinergia con gli altri documenti scolastici: la Carta dei servizi; il Patto di Corresponsabilità; il Regolamento dell'Attività Scolastica.

##### **1.1.2 Quali sono gli obiettivi del PTOF?**

L'obiettivo fondamentale del PTOF è creare le condizioni migliori perché possa realizzarsi una formazione integrale della persona nelle dimensioni: cognitiva, formativa, relazionale e comportamentale. Gli obiettivi che la scuola *Madre Rosa Gattorno* si impegna a raggiungere ogni anno e che trovano attuazione nelle varie proposte didattiche sono:

- La maturazione dell'identità personale.
- La conquista dell'autonomia.
- Lo sviluppo dell'identità sociale.
- Lo sviluppo delle competenze.

##### **1.1.3 Come è strutturato il PTOF?**

Il PTOF:

- Illustra la struttura, l'organizzazione della scuola.
- Presenta i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto.
- Illustra le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti.
- Descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate.

## **CAPITOLO SECONDO**

### ***Organizzazione della didattica***

#### **1.2.1 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione**

Il profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione, secondo le Indicazioni Nazionali, si declina nel modo seguente:

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti”

Tutta la programmazione educativa di Istituto è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra riportati.

#### **1.2.2 Piano Annuale per l’Inclusione**

Al fine di rimuovere tutti gli ostacoli che potrebbero influire negativamente sulla partecipazione e

sull'apprendimento degli studenti in relazione a diversità umane, differenze di provenienza, di appartenenza sociale, di condizione personale, l'Istituto si dota del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Il PAI comporta la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusione della nostra Istituzione Scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento del servizio offerto.

Sulla scorta delle linee guida ministeriali il PAI del nostro Istituto si articola nello schema sotto riportato in cui si evidenziano una serie di indicatori e descrittori idonei a garantire sia le procedure interne di monitoraggio della situazione che quelle di miglioramento del grado di inclusione.

## P.A.I.

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e delle criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti</b>	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. disagio</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Comportamentale/relazionale	
➤ Altro Evidenti problemi cognitivi non identificati	
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	
<b>1. Insegnanti di sostegno</b>	<i>prevalentemente utilizzate in...</i> Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>2. Assistenti Educativi Culturali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>3. Assistenti alla Comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	
<b>1. Coordinatori di classe e simili</b>	<i>attraverso...</i> Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Altro:
<b>2. Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Altro:

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili
	Progetti di inclusione / laboratori integrati
	Altro:
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
	Coinvolgimento in progetti di inclusione
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
	Altro:
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Altro:
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Progetti a livello di reti di scuole
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
	Didattica interculturale / italiano L2
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Valorizzazione delle risorse esistenti
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo



**Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno**

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Potenziamento, da parte della scuola, della promozione di progetti volti alla formazione dei docenti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Sarà implementata la strutturazione di verifiche adeguate agli obiettivi dei PDP e degli eventuali PEI e ai bisogni degli alunni con BES.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per gli alunni DSA, BES ed eventuali H la scuola si attiverà per promuovere:

- autonomia di lavoro con strumenti personalizzati;
- lavoro di gruppo;
- recupero delle difficoltà.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola continuerà nella ricerca di collaborazione con operatori esterni cogliendo le opportunità già esistenti e quelle che dovessero crearsi nel corso dell'anno.

### 1.2.3 Piano degli Studi

Il quadro dell'orario settimanale delle lezioni è il seguente:

	Classe 1 <sup>^</sup>	Classe 2 <sup>^</sup>	Classe 3 <sup>^</sup>
<b>Italiano, Storia, Geografia</b>	9	9	9
<b>Matematica e Scienze</b>	6	6	6
<b>Inglese</b>	3	3	3
<b>Francese</b>	2	2	2
<b>Tecnologia</b>	2	2	2
<b>Arte e immagine</b>	2	2	2
<b>Scienze motorie</b>	2	2	2
<b>Musica</b>	2	2	2
<b>Religione Cattolica</b>	1	1	1
<b>Attività di approfondimento in materie letterarie</b>	1	1	1
<b>Totale orario settimanale</b>	30	30	30

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 è entrato a regime, nelle classi della nostra scuola secondaria di primo grado, il progetto di ampliamento dell'offerta formativa che consiste nello svolgimento in lingua inglese, da parte di un docente madrelingua, di una delle tre ore settimanali previste per l'insegnamento della lingua inglese.

L'insegnamento della suddetta disciplina è così suddiviso: due delle tre ore settimanali curricolari è svolta dal docente titolare della materia. Durante quest'ora è affrontato il normale programma di lezione sugli argomenti previsti dai *Programmi ministeriali* per i tre anni della scuola secondaria di primo grado. La terza delle tre ore settimanali è tenuta in lingua inglese dal docente madrelingua che lavora in copresenza con il collega di inglese, cercando di abituare gli alunni ad acquisire familiarità con dei suoni che, all'inizio, possono risultare diversi e, per questo, maggiormente difficoltosi.

Fermo restando il diritto dell'insegnante titolare di cattedra di proporre, in sede di scrutinio, il voto globale per quanto concerne la materia "inglese", in sinergia con l'insegnante madrelingua si giungere a una valutazione più complessiva che tiene conto non solo delle conoscenze acquisite in termini disciplinari, riguardanti cioè i concetti cardine della materia previsti dagli obiettivi formativi per i tre anni della scuola media, ma anche della capacità di comprensione e di espressione della disciplina stessa in lingua inglese.

Per far questo il docente titolare della disciplina in questione e l'insegnante madrelingua lavorano a stretto contatto per poter offrire un insegnamento che miri alla qualità piuttosto che alla quantità del programma svolto, facendo una scelta mirata degli argomenti proposti. E' compito dell'insegnante titolare di cattedra stendere un'accurata programmazione e anticipare al collega gli argomenti da affrontare in lingua inglese nell'ora di copresenza settimanale in modo che l'insegnante madrelingua possa preparare e svolgere con efficacia la lezione.

Considerata l'efficacia della suddetta sperimentazione, l'Istituto si impegna a proseguirla anche nei prossimi anni scolastici.

## **CAPITOLO TERZO**

### ***Identità e Mission***

#### **1.3.1 L'identità della Scuola**

La Scuola *Madre Rosa Gattorno* accoglie, istruisce ed educa attraverso l'autonomia organizzativa e didattica e si propone la formazione globale della persona in un ambiente educativo caratterizzato dalla serenità e dall'accoglienza in modo da favorire la crescita culturale e umana di ogni studente.

Rosa Gattorno (Genova, 14 ottobre 1831 – Roma, 6 maggio 1900) diede inizio a Piacenza, alla nuova famiglia religiosa, che denominò "Figlie di S. Anna, madre di Maria Immacolata" (8 dicembre 1866).

Affidata totalmente alla Provvidenza divina e animata fin dal principio da un coraggioso slancio di carità, Madre Rosa Gattorno diede inizio alla costruzione dell'"Opera di Dio", come l'aveva chiamata Papa Pio IX, suo grande sostenitore. Nacquero varie opere di servizio ai poveri e agli infermi di qualsiasi malattia, alle persone sole, anziane, abbandonate, ai piccoli e agli indifesi, alle adolescenti e alle giovani "a rischio", cui provvedeva a far impartire un'istruzione adeguata, e al successivo inserimento nel mondo del lavoro. A queste forme si aggiunse ben presto l'apertura di scuole popolari per l'istruzione ai figli dei poveri. A meno di 10 anni dalla fondazione, l'Istituto ottenne il Decreto di Lode (1876) e l'approvazione definitiva nel 1879. In tutto, alla sua morte, si contavano 368 Case nelle quali svolgevano la loro missione 3500 Suore.

### 1.3.2 La *Mission*

La *Mission* della Scuola Madre Rosa Gattorno consiste nella promozione di un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni individuali, relazionali e formativi culturali dell'alunno, attraverso la valorizzazione dell'individualità e della diversità, della cultura e dei saperi.

La finalità prioritaria è *stare bene a scuola insieme*, che si concretizza attraverso progetti ed attività articolati in itinerari mirati al successo scolastico.

L'insieme delle attività programmate e proposte tende, essenzialmente, alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per tutto il personale.

Il contesto pedagogico è quello di un intervento didattico-educativo attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto.

### 1.3.3 I principi fondamentali

La programmazione e la progettazione specifica di ogni asse culturale trovano la loro ragion d'essere nei seguenti principi:

- Sussidiarietà e responsabilità.
- Professionalità.
- Efficacia e di efficienza.
- Individualizzazione educativa e didattica.
- Continuità educativa.

### 1.3.4 Linee di politica scolastica

Lo slogan che guida il nostro impegno è “vi mostreremo cosa guardare, ma non vi diremo cosa vedere”, in quattro ambiti: relazionale, educativo, didattico (disciplinare, multimediale, trasversale) e formativo (dimensione personale e comunitaria, integrazione). In questo modo si cercheranno di fronteggiare cambiamenti che riguardano:

- La complessità che caratterizza il contesto educativo attuale e le nuove problematiche che lo riguardano.
- Il ruolo della scuola in un contesto così ampio.
- L'interazione delle diverse culture e il ruolo della scuola in relazione ad essa.
- La necessità di attenzione verso le disabilità e le fragilità, fisiche, psicologiche, culturali.
- La diffusione delle tecnologie e le opportunità che ne derivano.
- I cambiamenti nei rapporti tra sistema formativo e mondo del lavoro.
- La centralità della persona nella scuola contemporanea e la capacità della scuola di valorizzare la singolarità di ognuno.
- L'importanza della dimensione di gruppo della classe, della socialità, dei legami cooperativi.
- L'importanza delle regole del vivere e del convivere.
- La necessità di un'alleanza tra la scuola e la famiglia nell'azione educativa.
- L'apertura al territorio circostante e alle comunità locali e nazionali.
- Il passaggio dall'imparare ad apprendere all'imparare all'essere.
- Il passaggio da un'educazione centrata su una tradizione nazionale ad un'educazione aperta all'Europa ed al mondo.
- La valorizzazione dei beni culturali.

**CAPITOLO PRIMO**  
***Organizzazione della Scuola***

**2.1.1 L'ambiente scolastico**

La nostra struttura si caratterizza per l'ampiezza degli spazi: ogni gruppo classe ha a disposizione aule spaziose, luminose, accoglienti, fornite di comodi banchi. Ciò contribuisce alla creazione di un ambiente di lavoro sereno, che favorisce il processo di apprendimento. Alla riuscita del processo formativo concorre anche l'attenta pianificazione del tempo-scuola, che permette ai docenti ed agli alunni di instaurare un confronto continuo.

La scuola si avvale delle seguenti strutture:

- Vasti spazi esterni attrezzati per lo sport (campi da calcio, campo da pallavolo, campo da basket).
- Spazi attrezzati interni per l'esercizio fisico.
- Aule scolastiche spaziose e ben arredate.
- Laboratorio di informatica.
- Aula multimediale.
- Teatro.
- Refettorio.

**2.1.2 La struttura organizzativa**

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri: il primo dal 12/09/2018 al 31/01/2019 ed il secondo dal 01/02/2019 all' 08/06/2019 (per l'a.s. in corso). La valutazione in itinere prevede:

- la pagella di fine quadrimestre (con allegata una scheda della valutazione educativo/formativa globale)
- la pagella di fine anno (con allegata una scheda della valutazione educativo/formativa globale)

L'attività scolastica si articola in cinque giorni settimanali: dal lunedì al venerdì. L'orario scolastico giornaliero va dalle ore 08.20 alle ore 13.30, nel seguente modo:

<b>ORE</b>	<b>ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>
<b>08.20 – 09.10</b>	Prima ora di lezione
<b>09.10 – 10.00</b>	Seconda ora di lezione
<b>10.00 – 10.50</b>	Terza ora di lezione
<b>10.50 – 11.00</b>	Intervallo
<b>11.00 – 11.50</b>	Quarta ora di lezione
<b>11.50 – 12.40</b>	Quinta ora di lezione
<b>12.40 – 13.30</b>	Sesta ora di lezione

Nel pomeriggio la scuola rimane aperta per consentire ai docenti e agli studenti di utilizzare gli spazi per effettuare approfondimenti, recuperi, potenziamenti e attività didattico-educative programmate (teatro, musica, interventi di recupero, ecc.).

### **2.1.3 Organigramma**

Il modello organizzativo della scuola si configura come una struttura comunitaria e si sviluppa secondo una logica basata su alcuni principi fondamentali:

- La continuità centralità dell'alunno.
- La continuità della formazione educativo-didattica.
- La collegialità e la partecipazione.
- L'ottimizzazione delle risorse.
- La trasparenza di gestione.

Secondo questi principi la Scuola esprime un modello di conduzione dell'attività scolastica aperto, flessibile, attento a coniugare spazi di libertà concessi dall'autonomia con scelte metodologico didattiche capaci di promuovere al meglio la crescita armonica ed integrale delle persone in formazione.

### **2.1.4 Il personale**

L'organigramma scolastico è così composto:

- Il Gestore
- Il Coordinatore delle Attività Didattiche
- La Vice Preside
- I Coordinatori di classe
- Gli Insegnanti

### **2.1.5 Organi di partecipazione**

All'interno della scuola sono costituiti e operano i seguenti organi Collegiali:

- Consiglio d'istituto.
- Consigli di classe.
- Collegio docenti.

### **2.1.6 Documenti scolastici**

I documenti scolastici, parte integrante e costitutiva della Scuola Madre Rosa Gattorno, sono:

- Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).
- Il Rapporto di Autovalutazione (RAV).
- Il Piano di Miglioramento (PDM).
- Il Regolamento di Istituto (RDS).
- Il patto educativo di corresponsabilità.
- Lo statuto delle studentesse e degli studenti.

## **CAPITOLO SECONDO**

### ***Programmazione Didattico-Educative***

#### **2.2.1 Profilo Educativo Culturale**

Per Profilo Educativo Culturale si intende la definizione di quello che l'alunno deve essere in grado di fare, di sapere e di saper essere al termine del periodo di insegnamento e apprendimento.

Il profilo è descritto attraverso obiettivi riguardanti:

- Le *conoscenze disciplinari*: sono i saperi stabili e capitalizzabili, non solamente posseduti dall'alunno con continuità, ma anche impiegabili e sfruttabili secondo le situazioni concrete, nelle quali egli verrà a trovarsi.
- Le *abilità pluridisciplinari*: sono le prestazioni trasversali fra due o più discipline, il saper fare in contesti differenti.
- Le *competenze*: sono il risultato di una sintesi cognitiva, operativa ed esistenziale, in cui si integrano conoscenze teoriche ed abilità pratiche.
- Il *comportamento*: è la manifestazione di determinate forme di azione o reazione nelle varie situazioni. Si tratta quindi di un saper fare "eticamente" caratterizzato. Gli obiettivi o prestazioni relativi al comportamento sono delineati nell'ambito di un cammino di educazione integrale, indicato nel Progetto Educativo, e sono specificati negli impegni che gli alunni devono assumere all'interno della comunità educativa.

### 2.2.2 L'offerta educativo formativa: attività didattiche/educative/di apprendimento integranti il piano dell'offerta formativa

La scuola, nel rispetto delle norme attualmente in vigore, utilizza tutti gli spazi d'autonomia disponibili per diversificare e rendere efficaci gli interventi di sostegno, di recupero e di apprendimento continuo, e si impegna a rafforzare l'idea di una programmazione che, secondo le concrete esigenze di una didattica differenziata e personalizzata, tenga conto delle buone prassi di inclusione e di successo scolastico. Tali iniziative concorrono a migliorare il piano dell'offerta formativa e strutturano le sequenze di apprendimento e di valutazione didattica/educativa.

L'offerta formativa della Scuola "Madre Rosa Gattorno" si suddivide in:

- Attività obbligatorie, in orario curricolare o extracurricolare, programmate dai singoli Consigli di Classe.
- Attività facoltative, in orario curricolare o extracurricolare, deliberate dal Collegio dei Docenti.

Si procederà alla delibera, in prospettiva triennale, delle attività da proporre, riservandosi la facoltà di una revisione annuale delle stesse a fronte di nuovi bisogni e in riferimento alle risorse umane ed economiche disponibili.

Le aree di intervento saranno le seguenti:

- **Area culturale** (partecipazione a spettacoli teatrali, iniziative presso Enti del territorio, certificazioni linguistiche).
- **Area della comunicazione ed espressiva** (corsi propedeutici alle certificazioni linguistiche, corsi di lingua inglese con docente madrelingua, laboratorio teatrale).
- **Area motoria** (Centro sportivo scolastico, partecipazione a competizioni sportive scolastiche e/o organizzate da Enti del territorio).

Sono parte integrante del piano dell'offerta formativa le seguenti attività:

#### A) Attività sul metodo di studio

**Finalità:** Sono attività che mirano a far assimilare utili abitudini di studio e di lavoro, a far acquisire abilità di esercitazione di programmazione e di svolgimento dei compiti, di ascolto e modalità di esecuzione delle istruzioni date, di studio qualificato per le verifiche utilizzando libri e altri sussidi didattici.

**Tipologia di attività:** rinforzo delle competenze precedentemente acquisite; esercitazione sulle abilità di studio; acquisizione di competenze specifiche delle discipline.

**Periodo:** tutto l'anno.

**Utenza:** la classe e l'alunno.

**Modalità:** all'inizio di ogni anno scolastico ogni docente verifica il livello di raggiungimento, da

parte di ogni alunno, degli obiettivi previsti per la sua disciplina (test d'ingresso); successivamente durante l'anno monitora il livello degli apprendimenti di ogni alunno con prove di valutazione scritte ed orali e segnala al coordinatore di classe eventuali difficoltà. Da qui inizia il percorso di acquisizione della personalizzazione del metodo di studio secondo proprie capacità e competenze.

### **B) Attività di “sportello didattico”**

**Finalità:** lo Sportello Didattico è uno strumento di aiuto agile e flessibile. Viene offerto agli studenti che autonomamente potranno farne richiesta per sostegno didattico o recupero, per consolidamento e potenziamento di competenze disciplinari. Lo “Sportello Didattico” ha la finalità di prevenire eventuali risultati non positivi al termine dell'anno scolastico con sospensione del giudizio e verifica per poter accedere alla classe successiva.

**Modalità:** il docente indica la propria disponibilità e lo studente accederà volontariamente al servizio e prenoterà l'intervento del docente rispettando i giorni e le ore indicate nel prospetto riassuntivo delle disponibilità; gli studenti prenoteranno gli incontri dopo aver concordato con il docente l'argomento per cui si richiede l'intervento.

**Tempi:** durante l'anno scolastico in periodi che verranno indicati dalla scuola.

**Attività:** di consulenza, di assistenza e di promozione dello studio individuale, di attenzione più mirata nei confronti dei bisogni cognitivi e metodologici dell'alunno in difficoltà.

**Utenza:** l'intervento è rivolto a piccoli gruppi di studenti o alla classe a seconda dell'argomento e della necessità.

### **C) Corsi di recupero**

**Finalità:** la finalità dei corsi di recupero è di ridurre l'insuccesso scolastico e a tal fine la scuola si prefigge i seguenti obiettivi: colmare le lacune evidenziate dai Consigli di Classe; migliorare il profitto degli alunni che presentano carenze; rendere omogenei, per quanto possibile, i livelli di preparazione all'interno delle classi senza ridimensionare le aspettative di alunni e docenti. La finalità dei corsi di recupero su indicazione dei singoli docenti delle materie oggetto di recupero, è di individuare e colmare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificare gli esiti ai fini del recupero delle insufficienze nella valutazione scolastica. La scuola informa le famiglie degli studenti interessati delle iniziative di recupero programmate.

**Modalità:** il Consiglio di Classe individua gli alunni e le discipline interessate al recupero; la composizione del gruppo degli studenti è composta da alunni provenienti da una stessa classe o da classi parallele che abbiamo gli stessi obiettivi formativi da raggiungere. Per questa attività può essere chiesto un contributo da parte dei genitori.

**Tempi:** dopo gli scrutini finali.

**Attività:** spiegazione di programmi didattici e approfondimenti/chiarimenti di concetti base ed esercitazioni e verifiche per monitorare gli apprendimenti.

**Utenza:** alunni con carenze didattiche nelle discipline segnalate dal Consiglio di classe.

### **D) Sportello di ascolto**

**Modalità:** incontri con psicologo.

**Tempi:** durante tutto l'anno.

**Utenza:** tutti gli studenti.

### **E) Uscite didattiche e viaggi d'istruzione**

**Finalità:** Il progetto si propone di offrire agli studenti dell'Istituto occasioni di arricchimento culturale, di ampliamento e potenziamento delle competenze disciplinari, di crescita della personalità e della cittadinanza, anche europea, e di sviluppo interculturale.

Gli obiettivi sono:

1. Integrazione culturale attraverso una conoscenza diretta di aspetti storico/artistico/monumentali, paesaggistico/ambientali e culturali del proprio o di un altro paese mediante visite e viaggi di istruzione in Italia e all'estero.
2. Integrazione della preparazione disciplinare e/o di indirizzo attraverso attività legate alla programmazione didattica specifica, quali la partecipazione a spettacoli teatrali, visite a mostre, musei, monumenti, città e località di interesse storico-artistico, realtà scientifiche, sociali, produttive, sportive, parchi e riserve naturali, partecipazione a iniziative o manifestazioni sportive, etc.
3. Crescita individuale, educazione alla convivenza e sviluppo della capacità di socializzazione attraverso esperienze formative significative e la condivisione di momenti di vita e di occasioni di evasione.

**Modalità:**

1. Predisposizione da parte dei Consigli di Classe dell'Istituto di un progetto culturale integrativo articolato in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi specifici e secondo criteri generali definiti.
2. Condivisione del progetto da parte di tutte le componenti interessate (docenti, studenti, genitori).
3. Adeguata preparazione preliminare nelle classi atta a fornire agli studenti tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative.
4. Rielaborazione successiva delle esperienze vissute ed eventuali iniziative di estensione.

**Tempi:** Tutto l'anno scolastico per le uscite didattiche e le visite di istruzione di mezza giornata o di una giornata intera. Il viaggio di istruzione avviene di solito nei mesi di marzo, aprile e maggio.

**Attività:** la progettazione delle attività fa capo ai singoli consigli di classe, il coordinamento delle proposte spetta ai docenti referenti della scuola.

**Utenza:** tutti gli alunni.

## **CAPITOLO TERZO**

### *Valutazione e monitoraggio della qualità*

Le indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per la scuola secondaria di I grado rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo e culturale dell'alunno a conclusione del percorso triennale. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'Offerta Formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli alunni sono messi in condizione di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di maturare le competenze proprie dell'istruzione secondaria di I grado.

#### **2.3.1 La valutazione iniziale**

Particolare attenzione si pone alla valutazione iniziale degli alunni attraverso la rilevazione delle competenze e delle potenzialità che viene svolta con strumenti aggiornati, in tempi prestabiliti e con modalità condivise.

Gli strumenti sono:

- Test di ingresso alla scuola Secondaria di I grado: si tratta di prove capaci di individuare le potenzialità di ciascun alunno rispetto alle aree cognitive logico-linguistica, logico-matematica e spaziale-geometrica.
- Prove di accertamento predisposte dai Docenti delle classi: ogni gruppo di docenti delle classi predispone delle prove di accertamento per valutare l'acquisizione degli obiettivi programmati nelle specifiche attività e procede ad osservazioni sistematiche degli alunni tese a valutare la capacità di relazione, l'attenzione, la concentrazione, l'impegno, l'interesse e



l'autonomia operativa degli stessi.

Gli insegnanti, dosando opportunamente diversi strumenti di valutazione, permettono all'alunno di esercitarsi a "restituire" l'appreso attraverso la forma a lui più congeniale rispettando, in tal modo, i suoi tempi di apprendimento. Particolare attenzione viene posta ai ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento e/o relazionale.

### 2.3.2 La valutazione degli apprendimenti

La valutazione *formativo disciplinare* punta al raggiungimento del successo scolastico attraverso:

- La conoscenza (il sapere: conoscenza).
- L'abilità operativa (il sapere fare: capacità).
- La consapevolezza del proprio processo di maturazione formativa e culturale (il saper essere: competenza).
- Il processo di apprendimento.

Si riporta, di seguito, il numero programmato di prove di verifica per la valutazione degli apprendimenti.

<b>Materie</b>	<b>Scrutinio di fine quadrimestre</b>	<b>Scrutinio finale</b>
Italiano, inglese, francese, matematica	Di norma 3 prove scritte (oltre all'eventuale test d'ingresso, se previsto) almeno 2 prove valide per l'orale.	Di norma almeno 3 prove scritte e almeno 3 prove valide per orale
Tecnologia, Arte e immagine, Religione, Musica, Storia, Geografia, Scienze Motorie.	Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 2)	Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 3)

La valutazione *educativo relazionale* considera come parte integrante del successo scolastico i seguenti elementi:

- L'attenzione (partecipazione).
- Il metodo di studio.
- Il comportamento.

### 2.3.3 La valutazione speciale

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (certificati 104/92 e/o 170/10 D.M. 12/11) può prevedere l'adozione delle previste misure dispensative e l'impiego di strategie compensative. La relativa valutazione si effettua tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni (decreto legge del 1 settembre 2008, n. 137 art 10). La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.”

### 2.3.4 La valutazione del comportamento

Il comportamento viene valutato positivamente con una scala da sufficiente a ottimo.

Il voto di comportamento (il voto in condotta) influisce sulla valutazione complessiva degli alunni e può concorrere (in presenza di comportamenti particolarmente censurabili) alla non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo scolastico.

Il voto in condotta viene deciso dagli insegnanti tenendo nel dovuto conto la motivazione allo studio dell'allievo e il suo comportamento scolastico. Motivazioni e comportamento vengono valutati dagli insegnanti secondo i seguenti indicatori:

- Frequenza e puntualità.
- Attenzione.
- Interesse.
- Impegno e partecipazione.
- Svolgimento dei compiti assegnati per casa.
- Correttezza di rapporti e di linguaggio verso i compagni.
- Rispetto nei confronti dei docenti e del personale scolastico.
- Osservanza delle disposizioni del Regolamento.
- Utilizzo corretto del materiale scolastico.
- Comportamento durante le iniziative scolastiche fuori sede.
- Presenza di sanzioni disciplinari (richiami scritti sul registro, sospensioni...).

All'uopo è stata predisposta una griglia per l'attribuzione del voto di condotta, costituente allegato sostanziale della pagella.

La quantificazione oggettiva del voto di comportamento deriva dalla media matematica delle valutazioni proposte da ogni singolo docente durante il Consiglio di Classe.

Tali indicazioni tengono però conto del percorso personale di ogni ragazzo, del suo livello di partenza, del suo cammino di responsabilità e maturazione.

Ai fini di un più chiaro rapporto tra le sanzioni disciplinari (da intendersi come documentate responsabilità personali) e l'attribuzione del voto in condotta si precisa quanto segue:

- a. I richiami orali non hanno un'incidenza diretta sul voto in condotta, ma, se ripetuti e frequenti, contribuiscono a determinare un quadro generale di scarso rispetto delle regole di comportamento. Al riguardo verrà prestata particolare attenzione al numero degli ingressi in ritardo alla prima ora di lezione non giustificati, al disturbo arrecato durante le lezioni.
- b. Una sola ammonizione scritta esclude di norma dalla fascia del voto "ottimo" ma, se non intervengono ulteriori fattori negativi e tenuto conto delle circostanze del richiamo stesso, può ancora permettere l'accesso alla medesima fascia.
- c. Due o più ammonizioni scritte escludono di norma dalla fascia del voto "buono".
- d. L'allontanamento dalle lezioni per un periodo compreso fra uno e cinque giorni esclude di norma dalla fascia del voto "distinto"; se è seguito da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale e tenuto conto delle circostanze della sospensione stessa, può ancora permettere l'accesso alla medesima fascia.
- e. Più sospensioni o una sola sospensione superiore a cinque giorni escludono automaticamente dalla fascia del voto "distinto".
- f. Una sola sospensione superiore a quindici giorni, se non è seguita da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale, esclude dalla sufficienza in condotta.

Gli organi competenti a erogare le sanzioni sono i seguenti:

- Docente della classe (sanzioni a-b-c).
- Consiglio di Classe (sanzioni d-e).
- Consiglio di Istituto (sanzione f).

L'assegnazione del voto in condotta è di precisa competenza del Consiglio di Classe.

### **2.3.5 Piano di Formazione dei Docenti**

Preso atto delle indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del Personale emanato dal MIUR con le seguenti indicazioni di priorità riguardanti, per ora, il triennio 2016/2019:

1. Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica.
2. Competenze linguistiche.
3. Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale.
4. Potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche.
5. Valutazione.

Si definisce per il corrente anno scolastico 2018/2019 le sotto elencate finalità e gli obiettivi del Piano riconoscendo l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'Offerta Formativa:

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti.
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza professionale.
- Favorire occasioni di approfondimento e Aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica.

Nel Piano di Formazione e Aggiornamento sono compresi

- Corsi di formazione organizzati da MIUR e USR Campania per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti.
- Interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, organizzati da istituzioni scolastiche del territorio.
- Interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge.

## **CAPITOLO QUARTO** ***Modalità di relazione Scuola-Famiglia***

### **2.4.1 Procedure di reclamo**

Nel clima di collaborazione e partecipazione che caratterizza la vita della scuola le proposte, i reclami, il monitoraggio, la valutazione di tutti i servizi sono concepiti come strumenti di miglioramento dei servizi stessi. Tutti i soggetti protagonisti del processo didattico-educativo formativo (ragazzi, genitori, preside, coordinatori, insegnanti, educatrici e personale A.T.A.) possono presentare proposte di miglioramento dei servizi e/o reclami personali tramite i rispettivi rappresentanti dei servizi agli Organi Collegiali competenti:

- Gestore/Coordinatore Didattico: aspetti che richiedono particolare attenzione per la loro gravità e aspetti organizzativi, educativi e di funzionamento generale.
- Coordinatore di classe.
- Consiglio di classe.

La procedura consiste nel porre all'attenzione della scuola proposte, pareri, reclami che possono essere espressi in forma orale o scritta. La scuola ne sarà garantita la riservatezza. I reclami anonimi non sono presi in considerazione. La risposta spetta al Coordinatore Didattico, che valuta i motivi e la fondatezza del reclamo, non oltre i 15 giorni, attivandosi a rimuovere le cause che hanno determinato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Coordinatore Didattico al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Negli incontri didattico-educativi previsti nel corso dell'anno, il Coordinatore Didattico informa i docenti sui reclami e sui relativi provvedimenti.

#### **2.4.2 Patto educativo di corresponsabilità**

Il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia del ragazzo si ispira ai principi generali sui quali sono fondati Il Piano dell'Offerta Formativa e i Regolamenti della scuola, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa della scuola italiana.